

Stammi Bene

I consigli del medico

TRAUMI ALL'OCCHIO: ECCO QUANDO SERVE LO SPECIALISTA



di Mauro Poggi.

Oculista dell'Ospedale dell'Angelo e della terraferma veneziana

Una visita specialistica deve essere tempestiva quanto più importante è stato il trauma, specie se è accompagnato anche da un calo della vista. Se c'è il dubbio di una lacerazione oculare o di un corpo estraneo penetrante, andare subito al pronto soccorso

in collaborazione con



La definizione "traumi oculari" include un'ampia varietà di situazioni: ci sono quelli più lievi, che possono determinare dolore agli occhi e alle palpebre, gonfiore, lacrimazione o fastidi, e quelli più forti provocati, ad esempio, da una pallonata, da un pugno, un oggetto appuntito nell'occhio, o subiti durante un incidente automobilistico; traumi quindi che possono compromettere la funzionalità visiva in modo più importante.

Qualsiasi trauma dell'occhio, o di strutture ad esso adiacenti, richiede quindi un meticoloso esame per determinare l'entità delle lesioni. Quelle congiuntivali e corneali da corpi estranei superficiali sono le lesioni oculari più comuni. La rottura della congiuntiva: se piccola guarisce da sola, se più grande richiede invece un intervento chirurgico. Molto frequenti anche le lesioni dell'epitelio corneale, che ha però una grande capacità di rinnovamento: la lesione, infatti, può guarire entro 24 ore senza bisogno di cura, mantenendo l'occhio adeguatamente idratato ed eventualmente, per prevenire un'infezione, trattandolo con un collirio antibiotico.

Al di là dei traumi più lievi, però, possono verificarsi anche ben più gravi lesioni da corpi estranei intraoculari, i cosiddetti corpi estranei penetranti. Generalmente il rischio di corpo estraneo penetrante è tanto maggiore quanto più piccolo e veloce era il corpo che ha colpito l'occhio. Un esempio classico è la scheggia di me-

tallo o di vetro.

Quanto sono pericolosi questi traumi? La pericolosità è associata soprattutto ai corpi estranei penetranti, ai traumi che abbiano comportato la lacerazione dei tessuti oculari o degli annessi – le palpebre, la muscolatura oculare estrinseca, le vie lacrimali – oppure la frattura delle ossa orbitarie, talvolta con incarceramento dei muscoli oculari che può limitare la funzionalità dell'occhio causando visione sdoppiata. Anche traumi contusivi che non abbiano lacerato i tessuti possono essere gravi: per esempio quando hanno creato lesioni alla retina, che può subire danni fino al suo distacco, oppure emorragie intraoculari.

Gli occhi sono organi davvero molto sensibili e delicati: in caso di trauma, allora, una visita specialistica deve essere sempre eseguita ed essere tanto più tempestiva quanto più importante è stato il trauma, in particolare se è accompagnato anche da un calo della vista. In attesa di vedere l'oculista, però, può essere indicato un delicato bendaggio dell'occhio dopo aver instillato un collirio, un gel o un unguento antibiotico per evitare sovrainfezioni dell'area lesa.

Se c'è il dubbio, invece, di una lacerazione oculare o di un corpo estraneo penetrante (e non superficiale) è meglio non mettere nulla, soprattutto pomate, assolutamente non comprimere l'occhio e recarsi con urgenza al pronto soccorso.

